

COLAMUSSI, ASSTRA

Bari, il trasporto pubblico chiede le fasce orarie a scuola



FOLLA SUI BUS
Smart working e «dada» svuotano gli autobus ma serve un accordo tra scuola e trasporto pubblico

PERCIAZZI IN CRONACA DI BARI >>

MATTEO COLAMUSSI, PRESIDENTE ASSTRA

«Un'intesa tra scuola e trasporto pubblico sulle fasce orarie»

NINNI PERCIAZZI

◆ Trasporto pubblico e sovraffollamento dei mezzi ai tempi dell'emergenza sanitaria: la riapertura delle scuole a sette mesi di distanza dalla dichiarazione di *lockdown* ha riproposto il problema, rendendolo ancor più di stretta attualità in relazione all'impennata autunnale dei contagi da Coronavirus, capace di far riemergere timori e paure. «Innanzitutto dobbiamo sfatare la leggenda che sui mezzi di trasporto pubblico si possa contrarre il virus più che da altre parti. Le maggiori possibilità di contagio sono date dall'assembramento, in qualsiasi luogo», afferma **Matteo Colamussi**, presidente di Asstra (Associazione Trasporti) di Puglia Basilicata, l'associazione datoriale, nazionale, delle aziende di trasporto pubblico locale, sia di proprietà degli enti locali che private.

STOP DISAGI - Affollamento che al momento dovrebbe essere scongiurato su autobus e pullman, anche alla luce dei provvedimenti presi da Governo e Regione, tra *smart working* (75% dei lavoratori degli uffici pubblici a casa) e riduzione della presenza scolastica, con i trienni delle scuole superiori costretti alla didattica a distanza. «Certo, al momento (e credo per tutto novembre sarà così) non registriamo alcun tipo di disagio in termini di capienza dei mezzi pubblici» aggiunge Colamussi, per poi fornire un dato dalla duplice lettura. «È curioso confrontare i dati di vendita tra i ricavi di settembre 2019 e settembre scorso: siamo a -55%. A dimostrazione che i mezzi non viaggiano strapieni», sottolinea il presidente, non senza scrutare il lato oscuro della luna. «Ciò significa anche minori incassi, che certamente mettono in difficoltà i bilanci dei vettori di trasporto», dice ancora il direttore delle Fal.

DIVERSIFICAZIONE - «In realtà avevamo proposto al Governo la diversificazione degli accessi relativi a scuole e uffici pubblici più importanti già ad aprile scorso, ma siamo stati ignorati - asserisce - ma adesso è il tempo della proposta, non della polemica». «Dobbiamo rimboccarci le mani che per trovare una soluzione. Credo che il mondo della scuola debba capire che in questo momento serve elasticità se si vuole dare un senso alla concertazione - sostiene -. Fissare tutti gli ingressi alle 9 non ha molto senso, poiché si sposta solo il problema all'uscita. Sarebbe opportuno scegliere ingressi ed uscite nell'arco della giornata, creando apposite fasce orarie». «Occorre comprendere che il trasporto pubblico non può essere un servizio a domanda individuale, ma è un servizio collettivo, anche perché solo in questo modo è possibile far quadrare i conti», aggiunge.

INTESA - È chiaro poi che con la pandemia che tende sul capo di tutti come una spada di Damocle, occorre ripensare lo stile di vita di ciascuno di noi. «È una situazione temporanea, ma sedersi al tavolo di concertazione ha senso se si è disposti a rivedere le posizioni pre Covid», incalza Colamussi non senza fare un appello al rispetto delle regole. «È facile parlare di sovraffollamento, ma un autobus è piccolo (sarà 12 metri per 2,5) per cui il distanziamento è impossibile. La regola del riempimento dell'80% della capienza va poi valutata tenendo in considerazione sia i posti a sedere (54) sia i posti in piedi (16). A maggior ragione è importante e indossare la mascherina ed utilizzare il gel igienizzante. Le aziende infatti, nonostante gli evidenti problemi di bilancio, hanno speso risorse importanti in tema di precauzioni nella speranza di evitare le possibilità di contagio», rammenta. «Al punto in cui siamo, non possiamo aspettare che gli altri facciano, ma dobbiamo essere responsabili noi, anche in un mezzo pubblico», dice Colamussi. E conclude: «Adesso il traffico passeggeri è decongestionato in virtù del 70% in meno dell'utenza, ma insieme dobbiamo trovare una soluzione praticabile, anche sotto l'aspetto economico, in modo da poter chiudere i bilanci in pareggio».



ASSTRA Matteo Colamussi